

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI**POSTA PEC****JUWI ENERGIE RINNOVABILI S.R.L.**
juwienergierinnovabilisrl@legalmail.it**e p.c.**
ARPAE SAC Ravenna
aora@cert.arpa.emr.it**Dott. Riccardo Rigoli**
r.rigoli@epap.conafpec.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“Impianto agrivoltaico Massa Lombarda da 8,2MWp”**, presentato da **Juwi Energie Rinnovabili S.R.L.** localizzato nel comune di **Massa Lombarda (RA)** - [Fasc. 1311/05/2024] - **Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al PG.2024.56678 del 22 gennaio 2024, si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19 comma 2 del D.lgs 152/06, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata ed in particolare:

1. relativamente al rispetto della D.A.L. 125/2023 della Regione Emilia-Romagna, visto quanto dichiarato ossia che l'impianto ricade in area idonea ope legis di cui all'art. 20, comma 8, lettera c-quater, si chiede:
 - a. l'attestazione da parte del proprietario che i terreni interessati dall'impianto agrivoltaico non sono interessati da coltivazioni certificate ed, eventualmente, che siano trascorsi più di 3 anni dalla dismissione della coltivazione certificata;
 - b. rispetto all'art. 2.3, che prevede: “2.3. nelle aree agricole di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-quater, del d.lgs. n. 199 del 2021, nonché in quelle non dichiarate idonee dalla legislazione statale vigente, continua a trovare applicazione quanto previsto dalla lettera B), punto 7, dell'Allegato I della delibera assembleare n. 28 del 2010. Si conferma, inoltre, che le aree coltivate non occupate dall'impianto fotovoltaico devono essere contigue allo stesso, con la precisazione che tra le aree asservite all'impianto possono essere computate anche le aree non idonee di cui alla lettera A) dell'Allegato I della delibera assembleare n. 28 del 2010, che siano destinate all'attività agricola, nonché aree con coltivazioni certificate;”, di dimostrare il pieno rispetto dell'occupazione del 10% dell'impianto;

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/ _____ / _____ INDICE LIV. 1 LIV. 2 LIV. 3 LIV. 4 LIV. 5 ANNO NUM SUB.
Classifi. | 1311 | | 550 | | 180 | | 10 | | | | Fasc. | 2024 | | 05 | | |

2. si evidenzia che la documentazione risulta carente rispetto all'accordo di Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) stipulato tra la JUWI ENERGIE RINNOVABILI SRL e la Folli Franco e Tinti Teresa Società Agricola al fine del rispetto dei requisiti del soggetto proponente, come indicato nelle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici del giugno 2022 redatte dall'ex MiTE, ora MASE, nella Parte III § 3.2 e ripresi nel Capitolo 12 della UNI/PdR 148:2023, "12 TIPOLOGIE DI SOGGETTO RESPONSABILE DEI SISTEMI AGRIVOLTAICI. Il soggetto responsabile dell'impianto agrivoltaico può essere (a titolo esemplificativo e non esaustivo):
- a. una impresa agricola (singola o associata) che realizza l'impianto su un terreno agricolo di cui ne detiene la titolarità (anche per tramite di contratti di diritto di superficie per un periodo almeno pari alla vita utile dell'impianto, o contratti di affitto). Affinché siano mantenute le agevolazioni fiscali dello status di imprenditore agricolo e la produzione di energia elettrica venga considerata "attività connessa" [omissis];
 - b. una impresa del settore energetico che realizza l'impianto su un terreno agricolo stipulando contratti per l'ottenimento del diritto di superficie per un periodo almeno pari alla vita utile dell'impianto. Inoltre, è necessaria la stipula di un accordo tra il Soggetto Responsabile e l'imprenditore agricolo/l'azienda agricola che si occuperà dell'attività agricola del sistema agrivoltaico garantendo la continuità dell'attività agricola su tale terreno, nel rispetto del requisito B delle Linee Guida MiTE. L'imprenditore agricolo/l'azienda agricola potrà coincidere o meno con il proprietario del terreno su cui viene realizzato il sistema agrivoltaico;
 - c. un proprietario terriero o un insieme di proprietari terrieri, non necessariamente impresa agricola, che vogliono realizzare un impianto agrivoltaico su un terreno di loro proprietà, costituendo una società di scopo. Anche in questo caso deve essere garantita la continuità agricola, [omissis];

per tutte le casistiche sopra descritte, è possibile utilizzare parte dell'energia prodotta per autoconsumo (sia dell'azienda agricola o di altre attività che possono essere connesse all'impianto mediante linea diretta) e/o all'interno di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)."

Premesso quanto sopra, si chiede pertanto di dare attestazione di ricadere in una delle 3 casistiche sopra riportate e chiarire quali saranno le attività svolte da ognuna delle due società;

3. si evidenzia che la documentazione risulta carente di una relazione in merito al rispetto dei criteri previsti dalle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici – giugno 2022 e ripresi dalla UNI/PdR 148:2023, per almeno i criteri A, B, C e D necessari al fine della dimostrazione della qualifica di impianto agrivoltaico avanzato, in conformità a quanto stabilito dall'art. 65, comma 1-quater e 1-quinques del D.L. n. 1 del 24/01/2012, come riportato nelle premesse del "CONTRATTO PRELIMINARE DI COSTITUZIONE DEI DIRITTI DI SUPERFICIE, SERVITÙ E USUFRUTTO". In particolare:

- a. per il rispetto del REQUISITO A, nello Studio Preliminare Ambientale si dichiara che “La porzione di terreno utilizzata per scopi agricoli, non occupata quindi dalla struttura dell’impianto (per es. pali, tiranti, travi), è superiore al 70% della superficie disponibile impiegata dal progetto, [omissis]”. Considerato quanto sopra, si chiede il calcolo a dimostrazione di quanto dichiarato e il calcolo della percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR);
 - b. per il rispetto del REQUISITO B, nello Studio Preliminare Ambientale si fa prima riferimento alla coltivazione sperimentale di *Actinidia chinensis*, mentre nel paragrafo “DESCRIZIONE DEL PROGETTO”, sottoparagrafo “Produzione agricola”, si dichiara che “Viene mantenuta la continuità agricola della produzione primaria con indirizzo a coltivazione erbacee;[omissis]”. Si chiede di chiarire quale tipologia di coltura si intende attuare all’interno dell’area dell’impianto agrivoltaico. Infine, in merito alla producibilità elettrica minima, si evidenzia che il documento “S.04.IPV_timbrato.pdf” fa riferimento esclusivo alla producibilità dell’impianto in oggetto, pertanto, si chiede un confronto con un impianto fotovoltaico definito ‘standard’;
 - c. per il rispetto del REQUISITO C, si chiede di specificare quale sia la classificazione dell’impianto agrivoltaico in oggetto e, tenuto conto che la distanza tra le file risulta essere di 2,935 m, di specificare quali mezzi agricoli si intendono impiegare durante le lavorazioni all’interno del campo agrivoltaico;
 - d. per il rispetto del REQUISITO D, si chiede di relazionare in merito alla previsione di un monitoraggio per il risparmio idrico e per il monitoraggio della continuità dell’attività agricola;
 - e. relativamente al rispetto del REQUISITO E, si chiede se la Società intende accedere ai contributi del PNRR. In caso affermativo, si chiede di relazionare in merito ai monitoraggi previsti (E.1, E.2, E.3);
4. si chiede di relazionare in merito alle misure volte alla sicurezza sia del personale per la manutenzione degli impianti elettrici sia del personale addetto alla coltivazione dell’area agricola, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza antincendio e fulminazione e di installazione delle reti elettriche, nel rispetto di quanto previsto nel documento del Comitato Elettrotecnico Italiano PAS 82-93;
 5. conformità alla pianificazione vigente relativa alla qualità dell’aria (PAIR 2020): si chiede di integrare lo Studio Preliminare Ambientale posizionandosi rispetto al PAIR 2020 (classificazione Comune di Massa Lombarda) e relazionare in merito alla conformità del progetto alle disposizioni ivi previste;
 6. analisi delle alternative: si chiede di integrare lo Studio Preliminare Ambientale svolgendo un’analisi dell’alternativa di localizzazione in quanto risulta mancante; inoltre, per quanto riguarda le motivazioni per le quali non si è percorsa l’alternativa zero, si chiede di relazionare, oltre a quanto già indicato in relazione alla mancata emissione di CO₂, in merito

- ai benefici apportati dalla scelta di un impianto agrivoltaico rispetto ad un impianto fotovoltaico “standard”, fermo restando quanto risposto ai punti precedenti;
7. fase di cantiere: si richiede di integrare lo Studio Preliminare Ambientale con una descrizione maggiormente esplicativa della fase di cantiere prevista per il progetto, indicando, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le singole attività svolte, la durata, mezzi d’opera e mezzi adibiti al conferimento dei materiali in impianto impiegati (mezzi/giorno);
 8. dismissione e ripristino dell’area: si richiede di integrare lo Studio Preliminare Ambientale descrivendo in maniera più articolata la fase di cantiere prevista per la dismissione dell’impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi, indicando, a titolo esemplificativo e non esaustivo, durata, mezzi impiegati, predisponendo inoltre un cronoprogramma delle attività;
 9. traffico indotto: si chiede di quantificare i mezzi di progetto (mezzi/giorno) impiegati per la fase di cantiere e di esercizio, quantificando la distanza percorsa (Km) dagli stessi, comprensiva dei viaggi di andata e ritorno, ricompresa all’interno del territorio comunale di Massa Lombarda (comprensiva della tratta percorsa sulla SP12);
 10. impatti in atmosfera in fase di cantiere: si richiede di stimare/quantificare l’impatto in atmosfera in fase di cantiere che tenga in considerazione:
 - a. l’eventuale produzione di polveri in fase di cantiere (lavori per la sistemazione dell’area, movimenti terra ecc.) comprese le emissioni generate dai mezzi di cantiere dal sollevamento di polveri su strade non asfaltate interne al cantiere;
 - b. le emissioni da traffico indotto;
 11. campi elettromagnetici: si chiede di produrre una planimetria con la visualizzazione delle DPA su mappa sia per le linee di connessione sia per le cabine di progetto;
 12. consumi idrici: si chiede di relazionare in merito alla fonte di approvvigionamento dei consumi idrici di progetto previsti sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;
 13. misure di mitigazione: si chiede di chiarire, come parrebbe dai render presentati, se la fascia verde sia a perimetrazione dell’area di impianto, rappresentandola in elaborato planimetrico; si chiede inoltre di stimarne la capacità mitigativa dei principali inquinanti;
 14. misure di compensazione: si chiede, al fine di compensare l’impatto derivato dalla realizzazione del progetto, di:
 - a. anche in accordo con l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna / Comune di Massa Lombarda, proporre misure compensative come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la realizzazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture, batterie di accumulo, colonnine elettriche, interventi di piantumazione / rimboschimento / sostituzione di essenze arboree danneggiate in territorio comunale; eventuali misure compensative dovranno / potranno essere concordate con l’amministrazione locale;

- b. considerato che le misure compensative sono volte all'eliminazione o alla riduzione degli effetti dell'attività sull'ambiente e sul paesaggio, tali misure dovranno essere realizzate possibilmente prima dell'entrata in esercizio dell'impianto in progetto. A tale fine si chiede di fornire, anche in funzione di eventuali accordi presi con l'amministrazione locale come sopra richiesto, delle tempistiche di realizzazione o una programmazione delle attività volte all'attuazione delle misure compensative proposte.

Si specifica che il proponente deve trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **quindici giorni lavorativi** dal ricevimento della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo di legge all'autorità competente di procedere all'archiviazione. Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 29/01/2024

Per info contattare il funzionario regionale: Eleonora Pinna

e-mail eleonora.pinna@regione.emilia-romagna.it

EP: Richiesta_integrazioni_Juwi Energie Rinnovabili